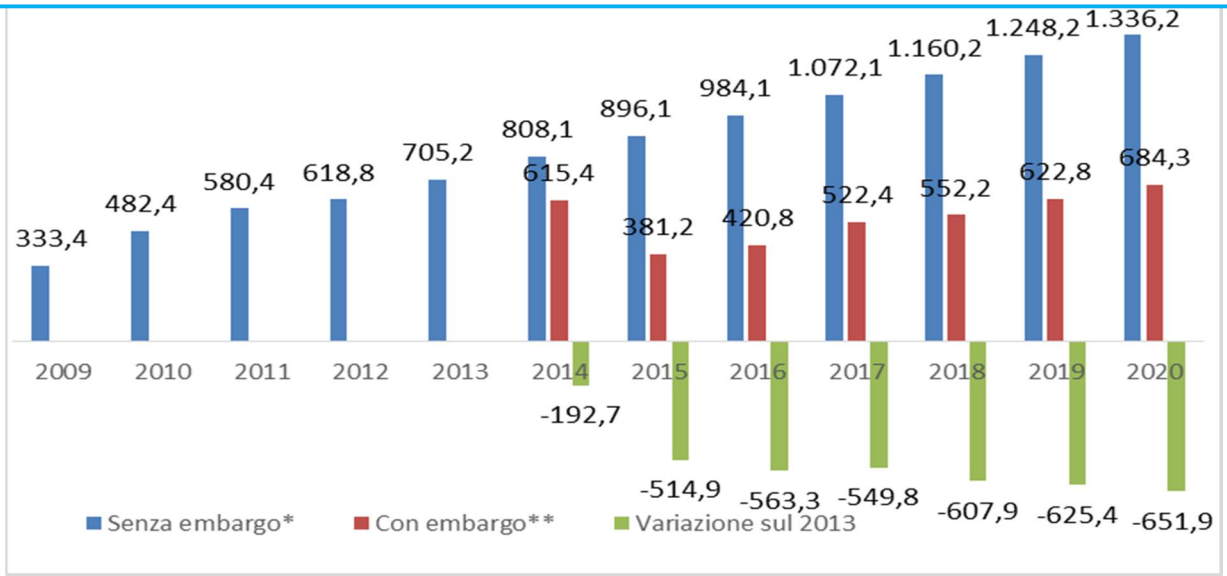
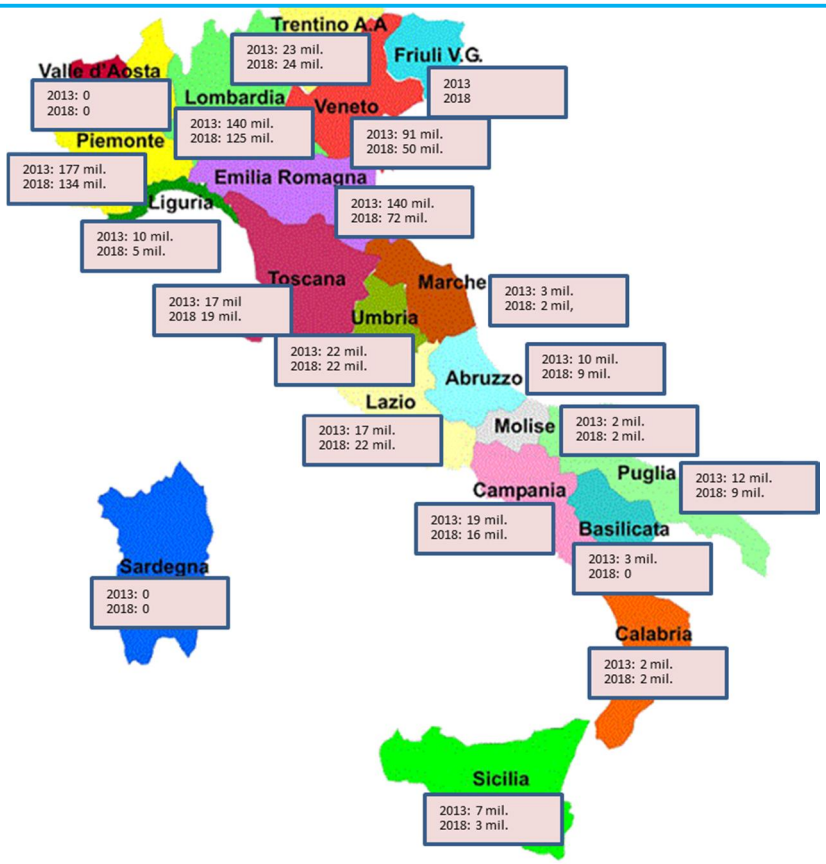
Centro Studi Confagricoltura

Conseguenze economiche dell'embargo della Russia sulle importazioni dall'Italia e dai Paesi Ue di prodotti agricoli e dell'industria alimentare

Stima del Valore complessivo della perdita economica dell'Italia derivante dall'embargo Russo di prodotti agricoli e dell'industria alimentare (milioni di euro)

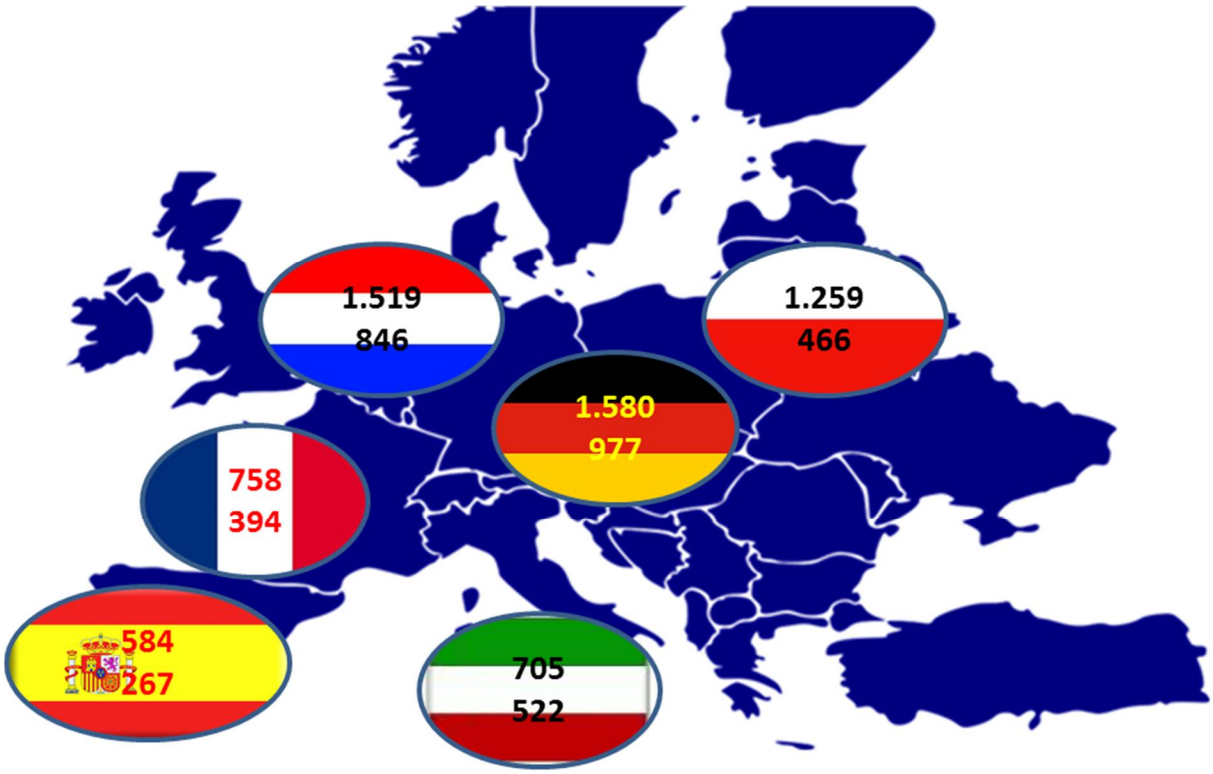


Valore dell'esportazioni di prodotti agricoli e dell'industria alimentare verso la Russia delle Regioni italiane (milioni di euro, 2013 e 2018)



CSConfagricoltura

Valore delle esportazioni di prodotti agricoli e dell'industria alimentare dei principali Paesi UE verso la Russia (milioni di euro, 2013 e 2017)



Con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, Il Governo della Federazione Russa ha stabilito il divieto di importazione, da UE, Usa, Canada, Norvegia ed Australia, in Russia, dei seguenti prodotti agroalimentari:

- carni bovine fresche, refrigerate o congelate;
- carni suine fresche refrigerate o congelate;
- carni e frattaglie di pollame fresche refrigerate o congelate;
- carne salata, seccata o affumicata;
- pesce vivo;
- pesce, crostacei, molluschi ed altri invertebrati acquatici;
- latte e prodotti lattiero-caseari (esclusi il latte ed i prodotti senza lattosio);
- ortaggi, radici e tuberi (esclusi patate da seme, cipolle da seme, mais ibrido e piselli per semina);
- frutta fresca e secca;
- salsicce, salami e prodotti simili, carne, frattaglie, sangue, preparazioni alimentari a base di tali prodotti;
- preparazioni alimentari, inclusi formaggi e caglio, a base di grassi vegetali e/o contenenti latte.

Il provvedimento, assunto in risposta alle misure restrittive conseguenti alla "crisi Ucraina", doveva inizialmente durare un anno; in seguito è stato prorogato ed è tuttora vigente.

Le conseguenze economiche per l'Italia sono state molto pesanti (tabella 1), poiché, nel periodo 2009-2013, il valore delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari verso la Russia era in rapida ascesa (+111%), passando dai 333 milioni di euro del 2009 (pari al 1,4% dell'export nazionale complessivo di settore) a 705 milioni di euro del 2013 (pari al 2,1%).
Nel periodo successivo, vigente l'embargo, il valore delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari verso la Russia, si è ridotto fino a 381 milioni di euro (2015) per poi tornare a crescere fino a 552 milioni di euro (2018).

Tabella 1 – Valore dell'esportazioni dell'Italia, totali e verso la Russia, di prodotti agricoli e dell'industria alimentare (milioni di euro).

	Totale	Verso la Russia	Var. % anno precedente	Incidenza %
2009	24.645,3	333,4	-	1,4%
2010	27.792,4	482,4	+45%	1,7%
2011	30.219,5	580,4	+20%	1,9%
2012	31.908,1	618,8	+7%	1,9%
2013	33.494,4	705,2	+14%	2,1%
2014	34.331,1	615,4	-13%	1,8%
2015	36.894,2	381,2	-38%	1,0%
2016	38.428,6	420,8	+10%	1,1%
2017	41.277,1	522,4	+24%	1,3%
2018*	41.616,1	552,2	+6%	1,3%

**Stima Centro Studi Confagricoltura su dati Istat gennaio – ottobre 2018*
Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

I settori produttivi più colpiti (tabella 2) sono stati quelli della frutta (-100%), delle carni (-99,9%) e degli ortaggi (-99,7%). Seguono il latte e derivati (-93%) e le preparazioni di cereali (-31,3%). Complessivamente l'esportazione di prodotti agricoli e dell'industria alimentare dell'Italia verso la Russia si è ridotto, nel 2018 a confronto col 2013, di oltre 153 milioni di euro, pari a -22%.

Tabella 2 – Variazione del valore delle esportazioni dell'Italia di prodotti agricoli e dell'industria alimentare oggetto dell'embargo della Russia (milioni di euro)

	2013	2018*	Var. Assoluta	Var. % 2018/2013
Frutta	61,53	0	-61,5	-100,0%
Preparazioni di cereali	83,67	57,46	-26,2	-31,3%
Latte e derivati	44,80	3,23	-41,6	-92,8%
Carni	61,33	0,07	-61,3	-99,9%
Ortaggi	10,97	0,03	-10,9	-99,7%
Totale	262,30	60,79	-201,5	-76,8%

**Stima Centro Studi Confagricoltura su dati Istat gennaio – ottobre 2018*
Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Solo confrontando l'esportazione agricola e dell'industria alimentare dell'Italia verso la Russia del 2013, con quello degli anni seguenti in cui è vigente l'embargo (tabella 3a), la perdita economica si calcola in circa 1.034 milioni di euro. In realtà si tratta di una valutazione molto sottodimensionata considerando che nel periodo 2009-2013 la crescita media annua dell'esportazioni agricola e dell'industria alimentare dell'Italia verso la Russia è stata di oltre il 20%.

Tabella 3a – Valore complessivo della perdita economica dell'Italia derivante dall'embargo Russo di prodotti agricoli e dell'industria alimentare nel periodo 2014 -2018 (milioni di euro)

	Valore	Variazione rispetto il 2013
2013	705,2	-
2014	615,4	-89,8
2015	381,2	-324,1
2016	420,8	-284,5
2017	522,4	-182,9
2018*	552,2	-153,0
Totale	-	-1.034,3

**Stima Centro Studi Confagricoltura su dati Istat gennaio – ottobre 2018*
Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tenendo invece conto anche della crescita delle esportazioni italiane di prodotti agricoli e dell'industria alimentare verso la Russia nel periodo 2009-2013, e proiettandola nel periodo 2014-2018, si stima che il valore complessivo della perdita economica dell'Italia a causa dell'embargo russo sia stato 2.431 milioni di euro. Nel 2020 arriverebbe a 3.706 milioni di euro (tabella 3b)

Tabella 3b – Stima del Valore complessivo della perdita economica dell'Italia derivante dall'embargo Russo di prodotti agricoli e dell'industria alimentare nel periodo 2014 -2020 (milioni di euro)

	Senza embargo*	Con embargo**	Variazione
2009	333,4	-	-
2010	482,4	-	-
2011	580,4	-	-
2012	618,8	-	-
2013	705,2	-	-
2014	808,1	615,4	-192,7
2015	896,1	381,2	-514,9
2016	984,1	420,8	-563,3
2017	1.072,1	522,4	-549,8
2018	1.160,2	552,2	-607,9
2019	1.248,2	622,8	-625,4
2020	1.336,2	684,3	-651,9
Totale	-	-	-3.705,9

**2014-2020 Stima Centro Studi **2018-2020 Stima Centro Studi*
Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Le Regioni italiane (tabella 4) maggiormente danneggiate dall'embargo russo, solo nel 2018 rispetto il 2013, sono state l'Emilia Romagna (-67 milioni di euro), il Piemonte (-42 milioni di euro) e il Veneto (-40 milioni di euro).

Tabella 4 – Valore dell'esportazioni di prodotti agricoli e dell'industria alimentare verso la Russia nelle diverse regioni italiane (milioni di euro)

	2013	2018*	Var. Assoluta 2018/2013	Var. % 2018/2013
Piemonte	177,28	134,98	-42,297	-23,9%
Valle d'Aosta	0,004	0	-0,004	-100,0%
Lombardia	139,96	124,93	-15,025	-10,7%
Liguria	9,98	5,48	-4,503	-45,1%
Trentino Alto Adige	22,75	23,67	+0,916	+4,0%
Veneto	91,10	50,43	-40,676	-44,6%
Friuli Venezia	9,30	11,36	+2,056	+22,1%
Emilia Romagna	139,60	71,98	-67,624	-48,4%
Toscana	16,95	18,83	+1,877	+11,1%
Umbria	22,01	22,25	+0,240	+1,1%
Marche	3,49	1,61	-1,881	-53,9%
Lazio	17,19	21,67	+4,480	+26,1%
Abruzzo	10,13	9,09	-1,047	-10,3%
Molise	1,75	2,14	+0,384	+21,9%
Campania	18,80	16,46	-2,345	-12,5%
Puglia	12,46	9,30	-3,161	-25,4%
Basilicata	2,87	0,04	-2,828	-98,7%
Calabria	1,89	1,85	-0,040	-2,1%
Sicilia	6,85	3,07	-3,776	-55,1%
Sardegna	0,39	0,24	-0,153	-39,4%

**Stima Centro Studi Confagricoltura su dati Istat gennaio – ottobre 2018*
Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tuttavia l'Italia nel 2017 rispetto al 2013 (tabella 5) è, fra i Paesi dell'Unione Europea principali esportatori di prodotti agricoli e alimentare, il meno danneggiato dall'embargo russo (-183 milioni di euro); lo sono molto di più Lituania (-893 milioni di euro), Polonia (-794 milioni di euro), Olanda (-673 milioni di euro), Germania (-603 milioni di euro), Danimarca (-433 milioni di euro), Spagna (-317 milioni di euro), Francia (-364 milioni di euro), Belgio (-248 milioni di euro).

Tabella 5 - Valore delle esportazioni dei principali Paesi UE verso la Russia di prodotti agricoli e dell'industria alimentare (milioni di euro)

	2013	2017	Var. Assoluta 2017/2013	Var. % 2017/2013
Olanda	1.519	846	-673	-44,3%
Germania	1.580	977	-603	-38,2%
Italia	705	522	-183	-25,9%
Lituania	1.378	485	-893	-64,8%
Polonia	1.259	466	-794	-63,0%
Francia	758	394	-364	-48,0%
Belgio	543	296	-248	-45,6%
Spagna	584	267	-317	-54,2%
Danimarca	637	204	-433	-68,0%
Altri	2.889	1.941	-947	-32,8%
Europa	11.853	6.400	-5.454	-46,0%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Conclusioni

Dall'entrata in vigore del divieto di importazione di molti prodotti agricoli e dell'industria alimentare dai Paesi dell'Unione Europea, il valore annuo dell'esportazioni italiane di settore (confronto 2018 su 2013) risulta ridotto di 153 milioni di euro, dopo aver raggiunto nel 2015 la punta di 324 milioni di euro.

Ma ipotizzando che in assenza dell'embargo, nel periodo 2014-2018 si sarebbe confermato l'andamento di crescita registrato nel periodo 2009-2013 (+22% annuo circa), le conseguenze dell'embargo possono, al 2018, stimarsi in 2.431 milioni di euro e al 2020 in 3.706 milioni di euro.

Nel 2018 rispetto al 2013 (anno pre-embargo) i settori produttivi più colpiti risultano quelli di frutta (-100%), delle carni (-99,9%) e degli ortaggi (-99,7%); le Regioni più interessate sono Emilia Romagna (-67 milioni di euro), Piemonte (-42 milioni di euro) e Veneto (-40 milioni di euro).

D'altra parte l'Italia, fra i Paesi UE principali esportatori di prodotti agroalimentari verso la Russia, è quello che sta risentendo meno delle conseguenze dell'embargo russo: nel 2017 rispetto al 2013 il nostro Paese ha "perduto" 183 milioni di euro quando altri 8 Paesi UE hanno riscontrato perdite fra 893 (Lituania) e 248 (Belgio) milioni di euro.

15 febbraio 2019